



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 81 del 31/05/2016

OGGETTO :

ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE – DETERMINAZIONI A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 13/2015.

L'attività dell'Ente è stata caratterizzata negli ultimi anni sia da forti difficoltà sul piano delle risorse, a causa della manovre finanziarie che si sono succedute e che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali, con particolare riferimento alle Province che dalle disposizioni che hanno anticipato la riforma del titolo quinto della Costituzione.

Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riordino delle Province previste nella così detta "Spending Review", è stato fatto divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e si sono imposte forti limitazioni per l'utilizzo di personale a tempo determinato. In presenza di tali difficoltà e di ampi margini di incertezza sulle prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese e a ripensare il modo con cui riorganizzare i propri interventi al fine di assicurare il conseguimento delle finalità previste nei propri documenti programmatici.

Tale divieto di assunzione di personale ha assunto carattere assoluto per effetto della legge 190/2014.

La legge 7 aprile 2014 n. 56 ha dettato disposizioni sul riordino delle funzioni degli enti locali con particolare riferimento a quelle esercitate dalle Province e dalle Città Metropolitane.

In particolare l'art. 1 comma 421 della legge 190/2014 imponeva alle Province, in relazione all'esercizio delle sole funzioni fondamentali stabilitate dagli artt. 85 e seguenti della legge 56/2014 di determinare la propria dotazione organica in misura del 50% della spesa del personale a tempo indeterminato in servizio all'8/4/2014.

In data 5/3/2015 con proprio atto del Presidente n. 50 è stato determinato il limite in termini di spesa entro il quale poteva essere costituita la dotazione organica dell'ente.

La Regione Emilia-Romagna con propria legge 13/2015 ha approvato il riordino del sistema di governo locale e delle funzioni non fondamentali la cui competenza fino al 31/12/2015 rimaneva in capo alle Province.

Conseguentemente l'Osservatorio regionale ha approvato i criteri per le procedure di mobilità e con atto del Presidente n. 215 del 27/10/2015 sono stati approvati gli elenchi del personale interessato al trasferimento presso la Regione Emilia-Romagna a seguito del passaggio delle attività, in quanto impegnati in via prevalente su funzioni non fondamentali della Provincia di prossima competenza degli enti regionali.

Con proprio atto n. 221 del 2/11/2015 in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 422 della legge 190/2014 e del D.M. 14/9/2015 è stato individuato il personale che con decorrenza 1/1/2016 rimaneva assegnato alla Provincia di Modena per l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Con il medesimo atto viene determinata la corrispondente spesa della dotazione organica che ammonta ad euro 7.814.400,81, ben al di sotto dei limiti previsti dal comma 421 della legge di stabilità per l'anno 2015.

Con atto del Presidente n. 37 del 28/2/2016 sono state apportate modifiche non sostanziali alla dotazione organica dell'ente.

La regione Emilia-Romagna ha comunque disposto il distacco di personale trasferito in relazione alla conferma in capo alle Province di alcune funzioni secondo le previsioni degli artt. 47, 48 e 51 della legge regionale 13/2015 relative a Commercio e turismo, diritto allo studio e formazione professionale.

La regione Emilia-Romagna ha poi disposto specifiche autorizzazioni temporanee ai sensi di quanto previsto dall'art. 69 comma 3bis della legge 13/2015 per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

In attesa del riordino delle funzioni relative al mercato del lavoro e alla pianificazione territoriale si rende necessario procedere alla definizione dell'assetto organizzativo dell'ente.

Gli articoli 4 e 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (D.G. Giunta n. 70 del 19/2/2008 e successive modificazioni ed integrazioni), richiamando i principi contenuti nell'articolo 2 comma 1 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, enunciano i criteri a cui l'amministrazione si deve ispirare nelle scelte di indirizzo organizzativo.

Nell'ambito dei principi e delle finalità di cui agli artt. 4 e 5 citati, l'art. 6 del medesimo Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi stabilisce che la struttura funzionale dell'ente si articoli in unità organizzative, di diversa entità e complessità, ordinate di norma per funzioni omogenee e finalizzate allo svolgimento di attività finali, strumentali o di supporto od al conseguimento di obiettivi determinati.

L'Amministrazione, dal 2009 ad oggi, ha già provveduto, in diverse fasi, all'adeguamento della struttura organizzativa dell'Ente ed ora è tenuta ad una nuova fase di aggiornamento di tale percorso.

A seguito del processo di riordino delle funzioni sopra descritto è ulteriormente indifferibile procedere ad una razionalizzazione della struttura funzionale dell'Ente articolata in unità operative al fine di:

- garantire flessibilità nell'attribuzione agli uffici delle funzioni e nella gestione delle risorse umane;
- omogeneizzare le strutture e le relative funzioni finali e strumentali;
- migliorare la responsabilizzazione e collaborazione del personale;
- rafforzare l'interfunzionalità degli uffici.

In altre parole a fronte di un calo dei dipendenti è indispensabile cercare di ottimizzare la struttura e razionalizzare le risorse seppur con il limite che la dotazione organica è rappresentata di fatto dai dipendenti presenti al 1/1/2016, con evidente impatto sulla determinazione dell'assetto dirigenziale e pertanto sulla struttura delle Aree e dei Servizi.

E' stato quindi necessario proseguire nell'analisi per evidenziare punti di forza e di debolezza della struttura esistente e progettare possibili alternative organizzative.

Nel contesto di quanto descritto, è definita la riorganizzazione delle seguenti Aree e Servizi, come riportata in dettaglio nell'Organigramma dell'Ente, di cui all'Allegato 1, che è parte integrante del presente atto:

- Area amministrativa
- Area lavori pubblici
- Area deleghe.

Il Servizio Pianificazione urbanistica territoriale e cartografica rimane servizio autonomo in relazione al fatto che la legge regionale 13/2015 prevede di fatto una fase transitoria nella quale la funzione rimane in capo alle Province in attesa di modificare la cosiddetta legge regionale 20/2000.

Nelle more del trasferimento delle competenze relative alle politiche attive del lavoro ai sensi di quanto di quanto previsto dall'art. 15 comma 6 bis del D.L. 78/2015 la competenza rimane in capo alle Province.

Il Corpo di polizia provinciale in ogni caso è autonoma e dipende direttamente dal Presidente.

Ai sensi di quanto disposto all'art. 23 della L. 247/2012, all'Avvocatura Unica dell'Ente viene assicurata la piena indipendenza ed autonomia nella trattazione esclusiva e stabile degli affari legali dell'Ente.

A seguito poi del trasferimento della funzione di ente gestore del polo bibliotecario modenese al Comune di Modena, per ragioni connesse al buon funzionamento del servizio si ritiene che tale trasferimento di funzione determini l'obbligo in capo all'amministrazione di definire una situazione di eccedenza rispetto alla posizione di Funzionario esperto biblioteca e storia dell'arte cat. D3, in quanto ai sensi del comma 14 dell'art. 2 del D.L. 95/2012 viene consentita alle amministrazioni la possibilità di dichiarare eccedenze di personale per ragioni funzionali o finanziarie;

Ritenuto nella situazione di specie di individuare quali “ragioni funzionali” ex art. 2 c. 14 D.L. 95/2012 quelle oggettivamente derivanti da interventi di riorganizzazione o razionalizzazione della struttura;

Verificato che ad oggi si possono ritenere sussistenti presso la Provincia di Modena i presupposti per l'applicazione dell'art. 2 comma 14 del D.L. 95/2012 dal punto di vista funzionale, in relazione alla revisione della dotazione organica a seguito dell'adozione del nuovo assetto organizzativo dell'ente.

Evidenziato che la motivazione sopra esposta sia derivante dalla Circolare 4/2014 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione che al punto 4) evidenzia come “La revisione del fabbisogno di personale, conseguente all'attuazione di misure di razionalizzazione degli assetti organizzativi e dei procedimenti amministrativi, è una misura straordinaria e ulteriore rispetto alla ricognizione annuale ordinariamente prevista i cui principi sono comunque applicabili anche in presenza di processi speciali di ristrutturazione”.

Verificato che l'art. 2 comma 11 lett. a) D.L. 95/2012 come novellato dal D.L. 101/2013, riconoscendo la possibilità di individuare le posizioni eccedentarie con riferimento ai dipendenti in possesso dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico anteriori alla riforma di cui al D.L. 201/2011, permette di razionalizzare e contenere la spesa di personale senza impattare in modo traumatico sui rapporti di lavoro in essere.

Al fine di stabilire i criteri per l'individuazione del personale in esubero si intende seguire l'ordine di priorità come stabilito dal D.L. 95/2012 e come integrato dal D.L. 101/2013 in termini di priorità e cioè:

- 1) l'applicazione dei c.d. “prepensionamenti” per coloro che risultino in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi vigenti anteriormente al D.L. 201/2011 (riforma Fornero); nei confronti di tali soggetti l'amministrazione procede alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 72 c. 11 D.L. 112/2008 secondo l'ordine cronologico di maturazione dei requisiti;
- 2) in subordine, verifica la ricollocazione totale o parziale del personale in situazione di soprannumero o di eccedenza nell'ambito della stessa amministrazione, anche mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro.

Si ritiene pertanto di procedere con il seguente iter procedurale:

- (a) accertamento dell'esistenza di dipendenti dei requisiti anagrafici e contributivi che, sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, comportano il diritto al trattamento di quiescenza;
- (b) dichiarazione di eccedenza ai sensi dell'art. 2 comma 14 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135;
- (c) informazione ai dipendenti interessati che possono prendere in considerazione la facoltà di rinuncia al preavviso ai sensi dell'art. 7 del CCNL 13/05/1996 in vista della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro o ricorso all'esodo volontario;
- (d) applicazione del recesso unilaterale con preavviso di sei mesi ai sensi dell'art. 72 c. 11 D.L. 112/2008.

A seguito degli interventi previsti dalla riorganizzazione occorre adeguare la dotazione organica dell'ente e pertanto si ritiene che tale adeguamento potrà avvenire con successivo e separato atto, confermando l'attuale organizzazione dell'Ente in Aree e Servizi.

Si dà atto che il presente atto verrà trasmesso alle O.O.S.S. per informazione successiva.

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Personale dr. Raffaele Guizzardi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Affari Generali.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Affari Generali della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di approvare l'assetto organizzativo delle Aree e dei Servizi secondo quanto previsto nell'Organigramma dell'Ente, di cui all'Allegato 1 che fa parte integrante del presente atto, con decorrenza dal 1/8/2016 con l'eccezione delle unità operative "*Manutenzione strade 4 e mobilità sostenibile*" e "*Avvocatura*" che con decorrenza 1/6/2016 faranno parte rispettivamente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzioni Opere Pubbliche dell'Area Lavori Pubblici e dell'Area Lavori Pubblici al fine di garantire il buon funzionamento degli uffici.;
- 2) di individuare il personale a tempo indeterminato assegnato alle Aree come indicato nel medesimo allegato 1;
- 3) di determinare la posizione di Funzionario esperto biblioteca e storia dell'arte cat. D3 in soprannumero;
- 4) di stabilire che i provvedimenti organizzativi applicativi della riorganizzazione prevista con il presente atto saranno adottati con successivi atti;
- 5) di trasmettere il presente atto per informazione successiva alla RSU e alle O.O.S.S..

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì _____